

# LA PROVINCIA DEL CHACO

I Progetti di sviluppo finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Settembre 2001

## SOMMARIO

- 1- Introduzione: la Provincia del Chaco
- 2- I Progetti realizzati:
  - Progetto Risanamento Abitazioni
  - Progetto Zootecnico-Caseario Pampa dell'inferno
  - Progetto Impianto di Macellazione
  - Progetto Educazione
  - Progetto Agricolo Integrato

## LA PROVINCIA DEL CHACO

### Caratteristiche geografiche

La Provincia del Chaco è una grande pianura di 99.633 kmq che presenta un dislivello di appena 98 metri fra Taco Pozo ad oriente e Resistencia ad occidente, situata a circa 500 Km di distanza.

La regione geografica è solcata da grandi sistemi fluviali alimentati dalle piogge orografiche delle sierre occidentali, il Paranà ed il Teuco-Bermejo, "spine dorsali" che modellano e condizionano marcatamente il paesaggio.

Resistencia, con una popolazione di ca. 300.000 abitanti, è il capoluogo provinciale, le cui coordinate geografiche sono 59° di longitudine Ovest e 27,5° di latitudine Sud.

Dal punto di vista amministrativo la provincia è suddivisa in 24 dipartimenti.

### Aspetti climatici

La piovosità media annuale varia dai 1200 mm ca. della zona orientale della provincia, ai 600 mm. della parte più occidentale, con una diminuzione del gradiente di piovosità di ca. 1,5 mm/Km.

Un fenomeno che caratterizza la provincia è l'assoluta irregolarità delle precipitazioni piovose. Normalmente il periodo con maggiori precipitazioni si concentra dall'inizio della primavera fino a metà autunno (80% delle precipitazioni totali) In alcuni anni però si sono registrati casi di periodi molto umidi durante l'autunno-inverno ed altri casi nei quali si è registrata forte siccità nel periodo primaverile-estivo. Anche se questi periodi di variazione climatica non hanno generalmente una durata molto lunga, va rilevato che condizionano negativamente le coltivazioni e i raccolti.

**Le piogge straordinarie hanno affetti disastrosi sul territorio per le scarse pendenze dei terreni e per la difficoltà di infiltrazione dell'acqua nei suoli soggetti ad agricoltura.**

La temperatura media (serie storica) annua varia fra i 21°C ed i 23°C, con media invernale fra i 14°C ed i 17°C e media estiva fra i 27°C ed i 28°C. La massima assoluta raggiunge i 48°C nell'ovest della provincia; nella stessa zona la minima assoluta raggiunge i -5°C. In particolare, va rilevato che all'interno della provincia non sono rare le gelate che si verificano nei mesi di luglio-agosto.

A fine primavera ed estate temperature elevate possono coincidere con venti provenienti dal Nord, che sommati a fenomeni di siccità, hanno effetti distruttivi sulle produzioni agricole.

## **Aspetti demografici**

Secondo il censimento del 1991 la popolazione del Chaco è aumentata del 14% negli anni '80, raggiungendo, negli anni '90, un totale di 799.302 abitanti.

La percentuale di popolazione rurale dedicata all'attività agricola, si è progressivamente abbassata dal 57% nel 1960 al 49% nel 1970 al 38% nel 1980 e si stima che ora sia scesa al di sotto del 30%.

Il fenomeno dell'urbanizzazione si è accentuato nei periodi di crisi del mercato del cotone che da sempre ha rappresentato il punto di forza della coltivazione provinciale: quasi una monocoltura. Negli anni '60 intere famiglie si spostarono nella zona del Gran Buenos Aires e la conseguenza diretta è stata l'innalzamento dell'età media della popolazione rurale e la diminuzione del ricambio di forza lavoro in età lavorativa.

## **Economia ed occupazione nel Chaco**

Il Chaco assieme alla confinante Formosa è una delle province più povere dell'Argentina. L'economia del Chaco è basata essenzialmente sullo sfruttamento delle risorse forestali, sull'allevamento e l'agricoltura.

L'agricoltura, l'allevamento e le attività di sfruttamento del bosco apportano il 28% del Prodotto Interno Lordo provinciale. Di questa parte, il 60% è rappresentato dalle attività agricole (di cui 59% è dato dalla coltivazione del cotone), la cui produzione nazionale raggiunge il valore del 2,06 del Prodotto Interno Lordo dell'agricoltura del Paese, il 20 % è rappresentato dall'allevamento (di cui 77% da bovini da carne), l'8% da attività forestale ed il rimanente da attività varie.

Nelle ultime campagne agricole la percentuale di suoli coltivati a cotone è andata progressivamente calando, a causa della crisi del settore del cotone.

## **Aspetti pedologici**

I suoli ad attitudine agricola ammontano a circa 1.520.300 ha , che costituiscono il 15,3% della Provincia, e sommando anche i 3.884.000 ha di terreni a vocazione agricolo-pastorile, la percentuale arriva al 39%.

I dati sovraesposti mostrano la potenzialità agricola della provincia. In molte zone però, i produttori dedicano all'agricoltura suoli a vocazione forestale o pastorale, con conseguenti problemi di drenaggio o rispettivamente inondazione, salinità del terreno, erosione idrica, rapida diminuzione del contenuto di sostanza organica e dilavamento di sostanze nutritive.

## **Il settore agricolo**

L'agricoltura rappresenta una delle attività più importanti nell'economia della Provincia. La coltivazione più importante e più diffusa è il cotone, che arriva a coprire quasi l'80% della superficie agricola ed è concentrato nella zona compresa fra Villa Angela, Presidencia Roque Saenz Pena e Quilipi. La provincia del Chaco è infatti la maggior produttrice di cotone dell'Argentina (61% del totale nazionale della superficie seminata).

Altri prodotti agricoli sono, in piccola scala, il girasole (7% della superficie totale nazionale), il sorgo (7% della superficie totale nazionale) ed il riso (2,5% della superficie totale nazionale).

Colture secondarie coltivate in zone circoscritte sono: la canna da zucchero, il tabaco, il mais (cadauno 1% della superficie totale nazionale), la soia, il grano, il lino e gli ortaggi (cadauno 0,5 % della superficie nazionale).

L'agricoltura praticata è di tipo estensivo con bassi investimenti a livello di macchinari, infrastrutture ed installazioni.

I terreni irrigati raggiungono una superficie di 4.700 ha, pari allo 0,3% dell'area coltivata.

Vari fattori hanno impedito al settore agricolo di svilupparsi adeguatamente:

- la scarsa o inesistente organizzazione dei piccoli produttori agricoli, che impedisce una redditizia commercializzazione e una conveniente acquisizione dei prodotti per l'agricoltura;
- il basso livello socio economico e culturale dei produttori;

- le periodiche inondazioni delle aree destinate all'agricoltura, aggravate in alcuni casi da infrastrutture realizzate in modo adeguato.
- il livello di integrazione con l'agroindustria molto basso e il prodotto trasformato in molti casi non raggiunge livelli sufficienti di valore aggiunto;
- l'insufficiente rete stradale e ferroviaria, che impedisce alla produzione agricola la possibilità di sfociare sul mercato con adeguata tempestività;
- il livello di meccanizzazione molto basso: dipende dall'impossibilità per gli agricoltori, di effettuare investimenti adeguati;
- livello molto basso di preparazione tecnica degli agricoltori.

## PROGETTO RISANAMENTO ABITAZIONI

### **Contesto e giustificazione del progetto**

Nel corso degli anni '80 è emersa con forza la situazione di grave difficoltà in cui versavano le comunità di origine trentina residenti in Argentina. Le problematiche socio economiche di questo paese diventavano insostenibili: regimi militari, enorme debito estero, super inflazione erano le cause principali che determinavano processi di impoverimento tra le cui principali vittime risultavano i piccoli produttori agricoli.

Sulla base delle pressanti richieste provenienti dai rappresentanti di queste comunità trentine all'estero, a partire dalla fine degli anni '80, la Provincia Autonoma di Trento aveva provveduto a verificare la reale situazione, riscontrando, nella generale situazione di difficoltà, sacche di vera e propria povertà. Si trattava di situazioni che vedevano anziani emigrati trentini precipitati in uno stato di insostenibile povertà e miseria, in assenza di redditi o con pensioni il cui valore risultava 5 o 6 volte inferiore al minimo vitale, ridotti a vivere in "case" prive dei più elementari requisiti igienico sanitari. Gli alloggi erano abitazioni precarie fatte con mattoni e terra, con coperture in lamiera o paglia, non isolate dall'umidità, non dotate di servizi igienici né di acqua corrente e spesso senza allacciamento elettrico. Tutta l'area era soggetta ad allagamento con l'arrivo delle piogge e molto spesso si verificavano allagamenti all'interno delle abitazioni.

Tale situazione veniva riscontrata in particolare nella Provincia del Chaco, situata a circa 1000 chilometri a nord della capitale Argentina, Buenos Aires.

### **Origine e obiettivi del progetto**

Sulla base di tale situazione e in seguito alle pressanti richieste, la Provincia Autonoma di Trento avviò, a partire dalla fine del 1991, un progetto a carattere assistenziale con l'intento di cercare una soluzione per gli anziani spesso in cattiva salute, privi di reddito o con la pensione argentina (145 dollari/mese), dimoranti in abitazioni poverissime sovente soggette ad allagamenti e assolutamente prive dei fondamentali servizi igienico sanitari.

Con tale progetto si assicurò loro la possibilità di vivere in condizioni dignitose, attraverso il risanamento delle loro abitazioni e la fornitura di un servizio di assistenza sociale in grado di recuperarli mettendoli in contatto con la comunità, fornendo loro beni di prima necessità e medicinali, assistendoli nell'adempimento burocratico per l'accesso al servizio sanitario e per l'ottenimento della pensione argentina o, nei casi possibili, italiana. Inoltre veniva offerta assistenza anche per affrontare la delicata fase di reinserimento nella nuova casa risanata e nell'avvio di piccole attività a carattere produttivo (coltivazione di verdure in orti).

Per garantire la realizzazione di tale progetto, venne costituita, in collaborazione con il locale circolo trentino, la Cooperativa Trento Chaquena, la quale si fece carico della esecuzione dei lavori di risanamento di tali abitazioni e dell'organizzazione del servizio di assistenza sociale.

L'insieme di tali interventi vennero realizzati con la collaborazione delle autorità locali (governo provinciale e singole municipalità interessate) le quali espressero il loro grande apprezzamento

anche attraverso la messa a disposizione pressoché gratuita dei terreni sui quali vennero costruite ex novo alcune abitazioni.

La fase operativa del progetto ha preso avvio solo dopo uno studio delle situazioni familiari più bisognose: quelle che realmente necessitavano di un aiuto immediato (bassissimi o inesistenti livelli igienico sanitari nelle proprie abitazioni, bassissimi o inesistenti livelli di reddito e, soprattutto, assoluta incapacità di risolvere con le proprie forze il problema di assoluta indigenza in cui versavano). Lo studio è poi proseguito con un maggior approfondimento entrando nel merito di ogni singolo caso per valutare quale fosse la tipologia di intervento necessaria (risanamento o costruzione ex novo).

### **Durata del progetto e costi di realizzazione**

Dal 1991 al 1996 si è realizzata la prima fase di questo progetto che ha portato a termine un totale di 30 interventi tra risanamenti e costruzioni di nuove abitazioni.

Ma la situazione di grande povertà diffusa nel Chaco, purtroppo, ha continuato a mettere in evidenza moltissimi altri casi “disperati” nei cui confronti si rendeva necessario un ulteriore intervento, rapido ed efficace.

Per questo, dopo tre anni di stasi, il “Progetto risanamento abitazioni” ha ripreso avvio per continuare a portare aiuto alle moltissime famiglie di origine trentina che ancora necessitavano un intervento specifico.

Nel 2000, la Provincia Autonoma di Trento ricominciò a finanziare il progetto con l’obiettivo di realizzare altri 30 interventi divisi in due tranches di 15 ristrutturazioni ognuna.

La prima tranche di 15 interventi si è conclusa nel corso del 2000 e la seconda, avviata nel 2001, è tuttora in fase di realizzazione e si prevede la conclusione dei lavori entro la fine dell’anno.

Dal 1991 al 1994 il progetto è stato finanziato con legge provinciale n° 10/88.

Totale finanziamento: Lire 753.750.000

Dal 1995 al 1996 il progetto è stato finanziato con legge provinciale n°13/86.

Totale finanziamento: Lire 333.399.000

Nel 2000 la Provincia di Trento ha stanziato 500 milioni con legge provinciale n° 3/99

Nel 2001 la provincia di Trento ha messo a disposizione altri 500 milioni con la nuova legge provinciale n° 12/2000.

**Finanziamento totale fino a dicembre 2001: Lire 2.087.000.000**

L’Associazione Trentini nel Mondo ha già fatto presente alla Provincia Autonoma Di Trento la necessità di continuare anche negli anni a venire quest’azione di aiuto e per questo ha inoltrato richiesta alle autorità provinciali per un ulteriore finanziamento di almeno 300 milioni.

## **PROGETTO ZOOTECNICO CASEARIO A PAMPA DELL’INFIERNO**

### **Contesto e giustificazione del progetto**

Pampa dell’Infierno è il centro del Dipartimento Almirante Brown che ha una superficie di 17.276 kmq ed una popolazione di circa 21.000 abitanti, di cui circa 5.500 vivono a Pampa dell’Infierno. E’ la zona più arida e meno abitata della provincia e dista 250 chilometri da Resistencia e 110 da Quitilipi. Qui risiedono circa 250 componenti della comunità trentina.

Nell’aprile del 1993, in occasione della visita di una delegazione trentina, si tenne una assemblea plenaria della comunità e si prese atto delle condizioni di grandissima difficoltà in cui erano

costretti a vivere gli abitanti di questa località, il cui nome è sufficiente per avere un'idea della sua "particolarità". Si tratta di una popolazione che vive in una zona priva del servizio di acqua potabile, deficitaria nei servizi di base quali l'istruzione e la sanità e costretta a convivere con altissimi costi di trasporto e di comunicazione che penalizzano fortemente qualsiasi attività.

### **Origine e obiettivi**

In un primo momento si cercò di estendere alla zona di Pampa dell'Inferno le azioni realizzate con il Progetto agricolo integrato di Quitilipi, ma si capì immediatamente che le caratteristiche del territorio impedivano questa ipotesi iniziale per varie ragioni:

- impossibilità di realizzare qualsiasi ipotesi di intervento irriguo, considerando sia la salinità dell'acqua del sottosuolo che la mancanza assoluta di opere di canalizzazione delle acque di scorrimento
- la maggior esperienza dei produttori di questa zona nel settore zootecnico, che ha reso la località polo e centro famoso per l'allevamento dei caprini
- la maggior diversificazione delle coltivazioni: a differenza della monocoltura del cotone sviluppatasi a Quitilipi, Pampa dell'Inferno è in grado di produrre sorgo, mais che possono essere anche destinati all'alimentazione animale.

E' così che si decise di puntare allo sviluppo delle risorse caratteristiche della zona, vale a dire dell'allevamento caprino, dando avvio, nel 1995, al seguente progetto.

Le analisi preliminari misero in luce le carenze del sistema di produzione che possono essere sintetizzate nella presenza di fattori geografici e climatici limitanti, nella carenza o mancanza di infrastrutture, organizzazione ed informazione, ed infine in gravi problemi relativi alla commercializzazione.

Furono così individuati i seguenti obiettivi:

- favorire l'associazione a fini produttivi e commerciali dei produttori di origine trentina residenti a Pampa dell'Inferno
- favorire lo sviluppo di un sistema di produzione moderno ed economicamente efficiente per ogni singolo produttore
- contribuire allo sviluppo del settore caprino della zona, sia per quanto riguarda la qualità genetica degli animali che rispetto alla produzione e trasformazione del latte

Per la realizzazione di tali obiettivi il progetto ha realizzato un campo dimostrativo di 113 ettari per sperimentare un sistema moderno ed efficiente di allevamento, orientato alla produzione sia di latte che di carne. Sul terreno prescelto sono state realizzate tutte le infrastrutture idriche ed elettriche necessarie allo svolgimento delle attività di sperimentazione e produzione. E' stato realizzato un impianto di trasformazione del latte in formaggio.

Inoltre il progetto ha previsto e realizzato attività orientate al trasferimento dei risultati acquisiti sul campo sperimentale ai singoli produttori, attraverso azioni di formazione e di microcredito agli stessi. Tra gli obiettivi principali del progetto va ricordato l'intento di promuovere l'associazionismo fra i produttori e gli allevatori per permettere loro di abbattere i costi di produzione ed aumentare la capacità di commercializzazione.

Accanto all'allevamento di caprini il progetto ha cercato di sviluppare anche l'allevamento di polli ed animali da cortile che hanno anche la prerogativa importantissima di essere in grado di salvaguardare il bestiame dalla presenza di serpenti che possono danneggiare seriamente la produzione animale.

Attualmente sono presenti circa 1000 capi di bestiame caprino ed è attiva la produzione di latte e formaggi.

### **Durata del progetto e costi di realizzazione**

Il progetto ha preso avvio nel 1995 ed è tuttora attivo.

Finanziamento Provincia di Trento:

1995: Lire 79.000.000  
1996: Lire 130.640.000  
1997: Lire 235.200.000  
1998: Lire 360.000.000  
1999: Lire 200.000.000  
2000: Lire 200.000.000  
2001: Lire 200.000.000

**Finanziamento totale fino a dicembre 2001: Lire 1.404.840.000**

## **PROGETTO IMPIANTO DI MACELLAZIONE**

Questo Progetto può essere considerato il naturale proseguimento e sviluppo del “Progetto zootecnico caseario attivo a Pampa dell’Inferno”.

Nel 1998 la Provincia di Trento e la Provincia del Chaco sottoscrivono un accordo con l’intento di realizzare insieme un impianto di macellazione e conciatura delle pelli caprine. Uno studio di fattibilità tecnica e finanziaria realizzato nel 1998 e il desiderio di studiare la possibile costituzione di un centro di formazione e di addestramento professionale per piccoli produttori del settore agro-zootecnico hanno dato avvio a questo progetto nell’area di Pampa dell’Inferno.

Si sono individuati e messi a disposizione i terreni nei quali installare le strutture produttive e si sono cercate le garanzie per l’approvvigionamento di delle risorse idriche necessarie. Si sono individuate le imprese con i requisiti minimi per la realizzazione delle opere civili e della fornitura degli impianti industriali necessari. Al termine della fase di studio e ricerca dei presupposti necessari per dare avvio al progetto si è passati alla fase operativa. Con il Municipio di Pampa dell’Inferno sono stati sottoscritti due appositi accordi attraverso i quali sono state messe a disposizione 2 specifiche aree. La prima destinata ad ospitare le strutture produttive, la seconda invece destinata al trattamento e allo smaltimento dei residui di lavorazione, sia liquidi che solidi.

In seguito ad un attento esame si è deciso che le attività produttive del macello saranno gestite da una cooperativa e visti i tempi molto lunghi per la costituzione di una nuova realtà cooperativa si è proceduto ad una riforma ad hoc della già esistente Cooperativa Trento Chaquena che diventerà così soggetto gestore del progetto. In una seconda fase, mano a mano che saranno costituite altre cooperative o Associazioni di Produttori nei sei centri di sviluppo previsti nell’ambito del Progetto PROGANO (Programma Ganadero Noroeste) che il governo del Chaco ha messo in atto subentreranno ai soci designati e diverranno i soci definitivi della Cooperativa Trento Chaquena la quale opererà come cooperativa di secondo grado o consorzio di cooperative.

PROGANO...

Il costo di tale progetto è suddiviso tra le due provincie di Trento e del Chaco nel seguente modo:

Provincia Autonoma di Trento: 60%

Provincia del Chaco: 40%

La Provincia Autonoma di Trento ha previsto uno stanziamento di 1 miliardo e mezzo sui tre anni 2000, 2001, 2002.